Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Martedì, 2 luglio** — **Numero 156.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dalla Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno, 3 luglio 1904, n. 216 e 300, 9 luglio 1905, n. 347, 12 luglio 1906, n. 176 e 21 marzo 1907, n. 84;

Visto l'art. 4 del R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3);

Visto il Nostro decreto 3 dicembre 1903, n. 470 che regola l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri geometri del genio militare;

Visto il Nostro decreto 19 luglio 1906, n. 451 che apporta alcune modificazioni al precedente, in quanto si riferisce alle norme di ammissione in quel personale;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. esercito, approvato con R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, modificato coi RR. decreti 25 maggio 1899, n. 274, ed 8 luglio 1899, n. 341 e con i Nostri decreti 23 agosto 1900, n. 338, 4 dicembre 1902, n. 555, 26 aprile 1903, n. 177, 23 luglio 1903, n. 362, 13 dicembre 1903, n. 526, 21 aprile 1904, n. 160 e 15 luglio 1906, n. 399;

Riconosciuta la necessità di modificare il predetto Nostro decreto 3 dicembre 1903, n. 470, in quanto si riferisca alla composizione della Commissione, che deve pronunciarsi in modo definitivo sulla idoneità dell'avanzamento del personale dei ragionieri geometri del genio militare;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al primo comma dell'art. 18 del predetto Nostro decreto n. 470, in data 3 dicembre 1903, è sostituito il seguente:

« La Commissione di grado superiore per gli ufficiali dell'arma del genio, stabilita ai sensi dell'art. 159, del

regolamento 19 maggio 1898 sull'avanzamento del R. esercito, si pronuncia definitivamente sulla idoneità all'avanzamento, sia ad anzianità, sia a scelta, degli impiegati compresi negli specchi di proposte di avanzamento ».

Gli ultimi due commi del successivo art. 19 del predetto Nostro decreto sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 377 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 59, 11 febbraio 1900, n. 42, e 27 marzo 1904, n. 114, sull'avanzamento dei Corpi militari della R. marina;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Viste le modificazioni introdotte nel regolamento suddetto con i RR. decreti 11 marzo 1900, n. 96, 27 novembre 1902, n. 499, 17 marzo 1904, n. 132, 9 giugno 1904, n. 304, 26 giugno 1904, n. 310, 17 novembre 1904, n. 685, e 9 dicembre 1906, n. 684;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1907 col quale a coprire la carica di capo dell'ufficio di stato maggiore presso il Ministero della marina, è stato destinato un vice ammiraglio col titolo di « Capo di stato maggiore della marina »;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per quanto riguarda la composizione della Commissione ordinaria di avanzamento l'art. 108 del citato regolamento 4 settembre 1898, n. 444, modificato con i RR. decreti 27 novembre 1902, n. 499, 26 giugno 1904, n. 310 e 9 dicembre 1906, n. 684, è modificato come segue:

« La Commissione ordinaria di avanzamento si compone:

§ 6. Per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali dello stato maggiore generale e del Corpo R. equipaggi;

a) del presidente e degli ufficiali ammiragli membri ordinari del Consiglio superiore di marina;

b) del direttore generale del personale e del servizio militare;

c) e per gli ufficiali di cui all'art. 80 del regolamento, del direttore generale d'artiglieria e armamenti;

§ 7. Per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali del genio navale, del corpo sanitario e del corpo di commissariato:

a) di tutti i membri indicati nel paragrafo 6;

b) rispettivamente per ciascun Corpo dei membri indicati nel comma *b*, dei paragrafi 2, 3 e 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCXXVII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento 25 maggio 1904, col quale l'avvocato Antonio Borgogna legava alla città di Vercelli una ricca collezione di oggetti di arte, perchè ne fosse formato un Museo, da erigersi in ente morale e col titolo « Museo o collezione artistica geom. Francesco Borgogna fu notaio Antonio, sotto il patronato della città di Vercelli »;

Considerato che lo stesso testatore, per assicurare il regolare funzionamento di tale Museo, completava il legato con quello di una casa, del mobilio necessario e di un capitale di L. 300,000 (trecentomila) in consolidato 5 0[0;

Vista la istanza del sindaco di Vercelli, corredata da documenti giustificativi, per la erezione in ente morale del Museo anzidetto;

Visto l'atto 3 ottobre 1906 di constatazione e di inventario, per notaio Andrea Tarchetti di Vercelli, della consistenza artistica e patrimoniale del legato, registrato in quella città il 26 ottobre 1906, n. 316, fol. 61, lib. 105 atti pubblici;

Vista la deliberazione 16 ottobre 1906 del Consiglio comunale di Vercelli, che approva lo statuto organico del detto Museo;

Visti la legge 5 giugno 1850, n. 1037 e il regolamento per la esecuzione di essa, approvato con R. decreto del 26 giugno 1864, n. 1817

Sentito il Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Museo o collezione artistica geom. Francesco Borgogna fu notaio Antonio, sotto il patronato della città di Vercelli, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto annesso al presente decreto, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Statuto organico del « Museo o collezione artistica geom. Francesco Borgogna fu notaro Antonio in Vercelli » deliberato dal Consiglio comunale di quella città nella seduta del 16 ottobre 1906.

Art. 1.

La fondazione instituita dall'avv. Antonio Borgogna col suo testamento 25 maggio 1904 col titolo di « Museo o collezione artistica geometra Francesco Borgogna fu notaro Antonio, sotto il patronato della città di Vercelli », è costituita:

1° dalla casa di abitazione del testatore, posta in via San Francesco, ora Antonio Borgogna, n. 9 civico, coll'annesso rustico e giardini;

2° da tutti gli oggetti d'arte e di collezione che si trovarono nell'abitazione del testatore al suo decesso elencati e descritti nell'inventario formato dal testatore medesimo in data 1° luglio 1903, inserto nell'atto di constatazione e ricognizione a rogito del notaio Andrea Tarchetti, e nell'atto stesso per gli oggetti acquistati dal fondatore dopo quell'inventario;

3° dal capitale di L. 300,000 in consolidato italiano 5 0{0 diminuito dalla tassa di successione gravante i legati al Museo;

4° dalle somme che sopravanzassero al pagamento di tutti i legati.

Art. 2.

La fondazione è instituita ad uso e beneficio pubblico.

Art. 3.

L'Amministrazione del Museo è affidata ad un Consiglio direttivo che ha per compito principale di vigilare alla conservazione degli oggetti d'arte e di provvedere all'incremento del Museo coi fondi esuberanti alle spese di amministrazione.

Esso è composto del signor avv. Francesco Borgogna fu Domenico, nipote ex-fratre del fondatore, membro a vita e, dopo il suo decesso, dal seniore maschio de' suoi discendenti, pure quale membro nato, estinta la sua linea, dal seniore dei discendenti maschi delle sorelle del fondatore e di 4 membri nominati, 3 dal Consiglio comunale ed 1 dall'Istituto di Belle arti.

Art. 4.

Il Consiglio, così composto, nomina fra i suoi membri il presidente.

Art. 5.

I membri elettivi durano in carica per un quadriennio e si rinnovano per metà ad ogni biennio.

La scadenza nel primo biennio è determinata dalla sorte.

Chi surroga membri anzi tempo mancati rimane in carica pel solo tempo del surrogato.

I membri scaduti possono venire rieletti.

Art. 6.

Al Museo è preposto un direttore stipendiato, che avrà anche l'ufficio di segretario del Consiglio direttivo.

La nomina del direttore è fatta dal Consiglio comunale.

Per la custodia del Museo saranno nominati dal Consiglio direttivo uno o più custodi secondo il bisogno.

Art. 7.

Il Consiglio direttivo formerà apposito regolamento nel quale dovranno trovar posto le disposizioni riguardanti le norme d'amministrazione e l'erogazione delle rendite, gli obblighi del direttore e dei custodi e i loro stipendi, le tasse d'ingresso al Museo nei giorni feriali e festivi e le norme per gli ingressi gratuiti; le cautele da osservarsi per la conservazione degli oggetti del Museo, l'impiego dei risparmi che si potranno realizzare e del provento delle tasse d'ingresso indicando la parte da portarsi in aumento della somma destinata alla manutenzione del Museo e all'acquisto di nuove opere ed oggetti artistici.

Il regolamento dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Art. 8.

I bilanci ed i conti consuntivi annuali dovranno essere comunicati all'amministrazione comunale ed al Ministero della pubblica istruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 giugno 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto (Bologna).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nel 1906 ha messo in luce alcune irregolarità nell'Amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto, ma non così gravi da richiedere un eccezionale provvedimento per eliminarle.

Però fin d'allora l'opinione pubblica si è manifestata contraria all'amministrazione che si è andata via via disgregando, e posteriormente la situazione si è fatta peggiore sia per la menomata stima verso taluni assessori e per l'assenza di altri e del sindaco pressochè sistematica, sia per le persistenti irregolarità d'ordine amministrativo che hanno dato luogo a reiterati reclami invocanti la costituzione di una nuova rappresentanza mediante appello al corpo elettorale.

In tale condizione di cose e di fronte allo stato degli animi si impone pertanto, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 7 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale per motivi di ordine pubblico ed io mi onore sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto, provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Palliccia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto 30 maggio 1907 i seguenti ufficiali d'ordine nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori sono dispensati dal servizio a decorrere dal 16 maggio 1907, essendo stati nominati da tal giorno alunni di ragioneria nell'Amministrazione stessa:

Faini Luigi — Aranguren Giuseppe — Amoretti rag. Adolfo — Lenghi rag. Enrico.

Con R. decreto 6 giugno 1907 Garbo dott. Giuseppe, direttore di [a] classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 stesso mese.

Con R. decreto 6 giugno 1907 Cigersa Angelo, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 stesso mese.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

COMMISSIONE per l'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario indetto con decreto Ministeriale 12 luglio 1906

Candidati ammessi al concorso	N. 538
Hanno subite tutte le prove scritte	» 433
Ammessi agli orali	» 232
Hanno subite le prove orali	» 225
Dichiarati idonei	» 171

Franco Paolo, 238
Martina Giuseppe, 235
Longo Luigi Vittorio, 234
Giuliano Michele, 232
Biamonti Luigi, 230
Mangini-Ruffo Alcibiade Spartaco, 224
Piuma Giovanni Battista, 221
Cordova Antonino, 221
Ori Luigi, 220
Leo Romolo, 220
Bonagura Salvatore, 220
Bandettini di Poggio Augusto, 219
Frosina Rosario, 219
Volpe Gabriele, 219
Zuccarello Francesco, 218
Benedetti Ugo, 218
Zanelli Arrigo, 218
Cacciapuoti Carlo, 218
Chines Michele, 217
Pratis Felice, 216
Cordani Giuseppe, 216
Garra Gregorio, 216
Azara Antonio, 216
Di Ciò Giuseppe, 215
Pace Luigi, 215
Vicchi Giovanni, 214
Cannada Luigi, 213
Arpaia Pasquale, 213
De Simone Ludovico, 213
Stancanelli Vito, 212
Artina Gastone, 212
Algise Marco Celio, 212
De Matteis Vincenzo, 212
Armao Gaetano, 212
Mandrioli Dino, 212
Marini Pasquale, 212
Curcio Francesco, 212
Valenzano Saverio, 211
Bronzini Giuseppe, 211
Negro Armando, 211
Berfuti Mario, 210
Trimarchi Francesco, 210
De Luce Antonio, 210
Rubino Franc. Paolo, 210
Campagna Orazio, 209
Rovelli Luigi, 209
Porcu Leonida, 209
Rinaldi Giuseppe, 209
Zeuli Enrico, 209
Ruoppolo Francesco, 209
Spanò Alberto, 209
Gatti Ferdinando, 208
Dandolo Tullio, 208
Formosa Pietro, 208
Alessio Arcangelo, 208
Guidi Giuseppe, 208
De Sanctis Gustavo Adolfo, 208
Gullotti Gioacchino, 207
Ponti Ernesto, 207
Cimino Guido, 207
Samuelli Luigi, 207
Pedroni Francesco, 207
Guarino Pasquale, 207
Abbt Evelino, 207
Musumeci Giuseppe, 206
Romano Enrico, 206
Bosco Ruggiero, 206
Ferri Guido, 206
Ruotolo Carlo, 206
Carganico Carlo, 206
Galietti Vincenzo, 205
De Hippolytis Pantaleo, 205
Tedeschi Francesco, 205
Bonelli Riccardo, 205
Galdi Mario, 205
De Filippo Uberto, 205
Perricone Antonio, 205
Nola Ernesto, 205
Siracusa Francesco, 205
Madonna Vincenzo, 204
Lordi Enrico, 204
Iorio Mario, 204
Mari Agostino, 204
Fresu Pietro, 204
Martelli Alfredo, 204
Signorello Orazio, 204
Marantonio Luigi, 204
Pantaleone Giuseppe, 204
Giampà Emilio, 203
Boccassini Mauro Domen., 203
Manca Agostino, 203
Massari Manlio Guglielmo, 203
Bartoli Sergio, 203
Giacomelli Giuseppe, 202
Basile Giuseppe, 202
Todaro Luigi, 202
Mandalà Giovambattista, 202
De Luise Vincenzo, 202
Rossi Guido, 202
Giordano Giovanni, 202
Pagano Cesare, 202
Lepri Adolfo, 202
Ziccone Salvatore, 202
Carrillo Nicola, 202
Artina Alberto, 202
Gaj Umberto, 202
De Blasi Adolfo, 202
Siliotti Camillo, 201
Galbo Paolo, 201
Dimidri Giovanni, 201
Grossi Carlo Giuseppe, 201
Scuteri Giuseppe, 201
Patroni Federico, 201
Siena Modesto, 201
Curreli Diego, 200
Guzzetta Mario, 200
Natoli Eduardo, 200
Santamaria Francesco, 200
Faldella Giovanni, 200
Bucciolotti Paolino, 200
Carnevale Tommaso, 200
Cocurullo Baldassarre, 200
Botto Aldo, 200
Amoriello Giovanni, 200
Gambini Ubaldo Filiberto, 200
Paolella Italo, 200
Gresti Luigi, 199
Fabiani Carlo, 199
Biondi Vito Maria, 199
Oliva Gioacchino, 199
Fabi Alberto, 199
Musotto Francesco, 199
Guerra Francesco, 199
Biondi Roberto, 199
Millioni Giambattista, 199
Iannaccaro Gennaro, 199
Alicino Sebastiano, 199
Di Stefano-Nicolina Giovanni, 199
Manfredini Andrea, 198
Boccassini Pantaleo, 198
Maiuri Antonio, 198
Alberigi Alberico, 198
D'Amato Antonio, 198
Saraceno Sebastiano, 198
Migheli Antonio, 198
Rivera Angelo, 198
Ciaccia Angelo Raffaele, 198

Marcaccio Michele, 198
Riccioni Domenico, 197
Fiorenzi Lorenzo, 197
Odiard des Ambrois Ernesto, 197
Caccese Michele, 197
Nicolini Dario, 197
Veneziale Enrico, 197
Nicoletti Tommaso, 196
Santoro Enrico, 196
Albano Salvatore, 196
De Felice Alfonso, 196
Imperato Ciro, 193
Tari Antonio, 196
De Nava Ferdinando, 196
Palaia Gregorio, 196
Bevilacqua Attila, 196
Amendola Michele, 196
Imbimbo Carmelo, 196
Dadduzio Nunzio, 196
Jacobucci Beniamino, 196
Della Fazia Erminio, 196
Mottini Edoardo, 196
Ambrosi Luciano, 196
Grottola Onofrio, 196

Disposizione nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Li Calzi Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Catania, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Alba, con l'annuo stipendio di lire 1900.

Gebbia Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo con l'annuo stipendio di L. 1900.

Balestra Cesare, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Bassignana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Imbasciati Guglielmo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Pisa, è nominato cancelliere della pretura di Camporgiano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fusco Enrico, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere della 4ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pandolfi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Monesiglio, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lorenzi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Rovato, è nominato cancelliere della pretura di Pisogne, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Ronchi Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Trino Vercellese, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Spina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è nominato cancelliere della pretura di Caselle Torinese, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Prosperi Giovanni Pietro, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Orte, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Marongiu Giov. Battista, vice cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu, è nominato cancelliere della pretura di Carignano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Sciacca Sebastiano, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Cuorgnè, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Cecconi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Scopa, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Monaco Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è nominato cancelliere della pretura di Morgex, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Crescenzi Riccardo, cancelliere della pretura di Tivoli, è nominato cancelliere della pretura di Verres, con l'annuo stipendio di L. 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N.	793,060	di	L.	630
»	848,329	di	»	5
»	892,731	di	»	100
»	921,146	di	»	40
»	927,180	di	»	40
»	992,525	di	»	45
»	1,056,086	di	»	30
»	1,123,694	di	»	65
»	1,131,592	di	»	50
»	1,132,714	di	»	45

intestate a De Benedetti *Santorre* fu Ottavio, minore, sotto la patria potestà della madre Rachele Artom fu David vedova De Benedetti, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Benedetti *Zaccaria Michele Giuseppe Santorre* fu Ottavio, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,275,232 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 140, al nome di Soleri Ida, nubile, Guido, Ernesto, *Emilio*, Maria, Adolfo di Carlo, minori, gli ultimi quattro sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dei coniugi Soleri Carlo fu Gaudenzio e Ghersi Emilia fu Giuseppe eredi indivisi, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soleri Ida, nubile, Guido, Ernesto, *Stefano-Emilio*, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioe: n. 1,202,037 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Goggi Giuseppe, Angelo, *Genesia*, Assunta, Benilde e Giuseppina fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Adorno Maria, domiciliati a Sale (Alessandria), fu

così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goggi Giuseppe, Angelo, *Maria*, Assunta, Benildo e Giuseppina, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,096,390 e n. 1,165,553 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25 la 1ª e 15 la 2ª, al nome di Treppiccione *Gaetana* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Tuosto Maria Michela, domiciliata in Vitulaccio (Caserta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Treppiccione *Maria Gaetana* fu Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Greco Andrea fu Gregorio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 157 ordinale, n. 113 di protocollo e n. 1350 di posizione statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Campobasso, in data 30 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Greco Andrea medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Barbiellini Amidei Filippo di Emilio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4177 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 15 maggio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita di L. 10 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnate al signor Barbiellini Amidei Filippo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° luglio 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101 96 74	100 09 74	101.85 72
3 1/2 % *netto*	100 83 89	99 08 89	100.82 94
3 % *lordo*....	69 95 —	68.75 —	69.34 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 novembre 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dov'essevi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 1° luglio 1907.

Il ministro
RAVA.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 novembre 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso, e almeno una di esse dev'essere scritta in latino.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 1 luglio 1907.

Il ministro
RAVA.

1

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 99 in Borgomanero (compartimento di Torino) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 45,095.00 — Aggio lordo L. 3,854.00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 36,363.00 — Aggio lordo L. 3,381.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 41,059.00 — Aggio lordo L. 3,652.00.

Media annuale delle riscossioni L. 40,839.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,629.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari o godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2129.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2003.20 (il quale, con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa, corrisponde a quello sopraindicato).

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,469.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la seguente collettoria:

Collettoria di Omegna la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 14,513.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 201 in Castrovillari (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-904 — Riscossioni L. 8,2[illegible]5.00 — Aggio lordo L. 911.

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 8,1[illegible]2.00 — Aggio lordo L. 891.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 8,198.00 — Aggio lordo L. 902.

Media annuale delle riscossioni L. 8,195 — Media annuale dell'aggio lordo L. 901.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 695.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la seguente collettoria:

Collettoria di Morano Calabro, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 87.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 97 in Martina Franca (compatimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 9,715 — Aggio lordo L. 1,068.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 11,544 — Aggio lordo L. 1,254.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 11,453 — Aggio lordo L. 1,245.

Media annuale delle riscosioni L. 10,904 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,189.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi o collettori del lotto) che a tutto il giorno 30 luglio 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 925.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 20 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 1° luglio 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 9.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Acquisto, adattamento ed arredamento di edifizi ad uso di sedi delle RR. rappresentanze diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja;

Pensione alla vedova del professor Giovanni Rossi;

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 ed istituzione di un capitolo per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche;

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908;

Autorizzazione della spesa di L. 53,000 per i lavori di finimento occorrenti nella costruzione del nuovo edificio ad uso della clinica chirurgica della R. Università degli studi di Parma.

Discussione del disegno di legge sugli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari.

BATTAGLIERI dà lode al Governo ed alla Commissione per lo studio da essi posto nel migliorare le condizioni del benemerito corpo degli ufficiali d'ordine appartenenti ai servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra; ma li prega di completare l'opera benefica consentendo nella soppressione della categoria a 1200 lire annue e nel pareggiamento degli assistenti locali agli ufficiali d'ordine.

Infine, anche a nome degli onorevoli Cardani, Scano ed altri, raccomanda l'accoglimento delle seguenti disposizioni transitorie:

« Gli ufficiali d'ordine e gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari che, alla data di decorrenza della presente legge, godevano aumento sessennale, continueranno a percepirlo con lo stipendio della classe alla quale saranno assegnati nella misura stabilita per il nuovo stipendio.

« Quelli invece che alla data suddetta non avevano ancora compiuto il sessennio in corso, lo conseguiranno in base al nuovo stipendio, a misura che raggiungeranno, nella classe alla quale rimangono, i sei anni di servizio dalla data di nomina nella classe stessa, prima dell'applicazione della presente legge » (Benissimo).

DI GENNARO invoca egli pure un miglior trattamento per gli assistenti locali i quali, al pari degli ufficiali d'ordine, provengono dai sottufficiali dell'esercito, chiedendo che, almeno, da cento si porti a centoquarantacinque il numero di quelli ai quali viene concesso l'aumento di 300 lire.

DI STEFANO si associa completamente alle considerazioni ed alle proposte dell'onorevole Battaglieri, chiedendo che, almeno, si mantengano tra le quattro classi degli ufficiali d'ordine le proporzioni preesistenti con l'aumentare di cento posti le prime due classi.

MEZZANOTTE rileva la sproporzione fra gli ufficiali d'ordine e gli assistenti locali, e invoca per questi ultimi un trattamento migliore.

DI SALUZZO, relatore, dichiara che la Commissione ha considerato i problemi connessi a questo disegno di legge con la maggiore benevolenza, ma non ha potuto, per assolute ragioni di servizio, portare lo stipendio iniziale degli ufficiali d'ordine a L. 1500.

Aggiunge che si è ridotto al minimo il numero dei funzionari a L. 1200, e che saranno tutti promossi in due anni. Giustifica il diverso trattamento fatto agli assistenti locali, e dichiara di accettare quell'emendamento dell'onorevole De Gennaro che si limita alla modificazione del titolo. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Di Stefano.

VIGANÒ, ministro della guerra, riconosce le benemerenze dei funzionari dipendenti dal Ministero della guerra, e ringrazia coloro che ne hanno patrocinato le sorti. Osserva però che con questo disegno di legge tutti quei funzionari sono notevolmente avvantaggiati, e che non si può fare di più. Prega perciò di non insistere negli emendamenti proposti. Accetta soltanto quello della modificazione del titolo.

BATTAGLIERI, DI STEFANO e DE GENNARO ritirano i loro emendamenti convertendoli in raccomandazione.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge e un articolo di disposizioni transitorie proposto dal deputato Battaglieri, accettato dal Governo e dalla Commissione).

Seguita la discussione dell'organico postelegrafico.

TURATI all'art. 21 propone di aggiungere:

« Agli ufficiali postali telegrafici, alle ausiliarie ed agli ufficiali d'ordine (ex-aiutanti) verrà computato, all'effetto delle promozioni, il periodo di servizio effettivo che avessero prestato nelle cessate qualità di scrivani di ruolo o di assistenti ».

DI STEFANO propone di aggiungere in fine: « Pei vice segretari laureati, provenienti dal concorso per titoli del 1904, agli ef-

fetti della computazione del quadriennio sarà ritenuto utile il periodo di volontariato, superante i nove mesi di tirocinio gratuito imposto nel bando di concorso ».

MEZZANOTTE si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Turati.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare, per ragioni finanziarie e anche di uguaglianza di trattamento, gli emendamenti degli onorevoli Turati e Di Stefano.

AGUGLIA, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

(Si approvano l'articolo 21 e 22 con una modificazione proposta dal ministro).

TURATI all'articolo 22 *bis* propone di sostituire al 2°, 3° e 4° comma:

« È concesso però a tutti indistintamente gli attuali ufficiali telegrafici promovibili a periodi quadriennali l'abbreviamento di un anno e mezzo agli ufficiali telegrafici e primi ufficiali promovibili a periodi quinquennali, a tacitazione definitiva di ogni e qualunque diritto relativo ai punti di merito per gli anni 1902, 1903, 1904, 1905.

« Coloro che non possono fruire, nel periodo in corso, di tutto l'abbuono, scontano la differenza sul periodo successivo, o se ne avvantaggiano, quando il caso se ne presenti, agli effetti della pensione ».

In via subordinata, quando non venisse accettato tale emendamento, ne propone un altro nel quale non si tenga conto dei punti di merito del 1902.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, ravvisando lesivo degli interessi dei singoli il sistema proposto dall'on. Turati di stabilire un abbreviamento unico per tutti, non accetta gli emendamenti.

AGUGLIA, relatore, si associa.

TURATI non insiste.

(Si approva l'art. 22-*bis*).

TURATI all'art. 23, propone di aggiungere dopo il secondo comma, e di sostituire al 3° e 4° comma: « Agli ex aiutanti di 1ª categoria è concesso un anno di abbuono sopra il primo periodo di promozione che andranno a raggiungere in forza della presente legge. Per l'aumento successivo sarà ritenuta utile, pel quadriennio o pel quinquennio da maturarsi, a favore dei predetti ex aiutanti di 1ª, 2ª, 3ª categoria, la frazione di quadriennio o di quinquennio non valutata per l'assegnazione dello stipendio, giusta il 1° e 3° comma. Raggiunto lo stipendio di L. 3000, cessa l'applicazione del presente articolo, ad eccezione di quanto è disposto per l'abbuono a favore degli ex aiutanti di 1ª categoria ».

DI STEFANO propone di sostituire al 2° comma: « L'anzianità di cui sopra sarà computata dalla data dell'assunzione in servizio e valutando ogni periodo di aspettativa, giusta la legge sulle pensioni ». Con questo intende di riprodurre in forma più semplice il concetto dell'on. Turati.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta l'emendamento Turati perchè, se si concedesse l'abbuono di un anno agli ex aiutanti di prima categoria, bisognerebbe estenderlo anche a quelli delle altre categorie. Per analoghe ragioni non può accettare la proposta Di Stefano.

AGUGLIA, relatore, benchè antico sostenitore degli ex aiutanti è costretto, per le considerazioni addotte dal ministro, a pregare gli onorevoli Turati e Di Stefano di non insistere.

TURATI replica che gli ex aiutanti di prima categoria avevano diritti quesiti che quelli delle altre categorie non potrebbero accampare. Ritira l'emendamento.

DI STEFANO non insiste.

(Si approvano gli articoli 23 e 24).

TURATI, all'art. 25, propone di sostituire al 1° comma:

« I capi d'ufficio già di prima categoria, in seguito a loro domanda, potranno fare passaggio alla prima categoria ed vi saranno collocati nel quadro I della tabella *A* od in altro quadro speciale della stessa prima categoria, ciascuno col rispettivo stipendio assegnatogli dalla presente legge, e progrediranno fino allo stipendio di L. 4000 con le stesse norme stabilite per i capi di ufficio della seconda categoria ».

Propone altresì di aggiungere dopo l'ultimo comma: « Nel quadro III della tabella *B* saranno lasciati in soprannumero tanti posti, quanti risulteranno i primi ufficiali aventi diritto al grado di capo d'ufficio, senza esame in virtù dell'art. 333 del regolamento organico approvato con R. decreto del 14 ottobre 1906. Altrettanti posti saranno soppressi nei quadri I e II della tabella *B* ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta nè il primo emendamento pel quale si concederebbero eccessivi vantaggi a questi capi d'ufficio e si porterebbe grande confusione in tutto l'ordinamento, nè il secondo che provocherebbe notevole sacrificio finanziario e subordinerebbe l'interesse dell'Amministrazione a quello dei singoli funzionari.

TURATI non insiste.

(Si approva l'art. 25).

DE SETA, anche a nome dell'on. Costa-Zenoglio, propone il seguente art. 25-*bis*:

« I capi d'ufficio, già vice segretari nell'Amministrazione centrale, che nel maggio 1898, sebbene dichiarati idonei dal Consiglio di amministrazione al grado di segretario, secondo le norme del R. decreto 18 febbraio 1897, n. 72, non furono promossi in applicazione dell'art. 9 del R. decreto organico 26 gennaio 1899, n. 43, saranno, qualora essi ne facciano domanda entro un termine da stabilirsi nel regolamento, nominati segretari con lo stipendio che nel quadro 2° della tabella *A* è immediatamente superiore a quello che essi attualmente godono. I posti del quadro 3° della tabella *B*, annessa alla presente legge, saranno diminuiti di quanto saranno aumentati quelli del quadro 2° della tabella *A*, in conseguenza del passaggio di cui al presente articolo ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accogliendo i concetti cui si inspira la proposta De Seta propone però di sostituire ad essa una diversa formula.

DE SETA accetta e ringrazia.

(Si approva l'art. 25-*bis* proposto dal ministro).

TURATI, all'art. 26 nel primo comma, alle parole: « I laureati in giurisprudenza ed in scienze fisico-matematiche che appartengono alla seconda categoria del personale » propone di aggiungere: « e gli ufficiali, che ottennero la idoneità di vice segretario in precedenti esami ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta lo emendamento che contrasta col principio generale di non tenere conto dell'idoneità nei concorsi.

TURATI non insiste.

(Si approva l'art. 26).

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'art. 27, raccomanda di provvedere, se non ora, in un avvenire prossimo a migliorare la sorte degli allievi meccanici.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che l'articolo 17 già provvede; assicura però che egli si occupa con amore della condizione di questo personale.

(Si approva l'art. 27).

TURATI, anche a nome dell'on. Rampoldi, all'art. 28, propone di sostituire al terzo comma:

« È concesso un anno di abbreviamento sul primo quadriennio o quinquennio a tutti gli agenti del quadro I della tabella *C* che, all'attuazione della presente legge, si troveranno allo stipendio di L. 1200, con oltre 20 anni di anzianità di ruolo, oppure allo stipendio di L. 1400, 1600 e 1800 ».

Propone poi di aggiungere in fine:

« Gli agenti subalterni, già qualificati messaggeri e vice messaggeri, conserveranno questo titolo, finchè ne adempiano effettivamente le stesse funzioni ».

CAVAGNARI propone di aggiungere:

« È concesso un abbreviamento di sei mesi agli agenti che al-

l'attuazione della presente legge si troveranno allo stipendio di L. 1200, e non avranno la promozione, purchè abbiano venti o più anni di esercizio in ruolo ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare nè l'uno nè l'altro emendamento per ragioni di finanza e anche di parità di trattamento.

TURATI e CAVAGNARI non insistono.

(L'articolo 28 è approvato con un'aggiunta concordata. Si approvano gli articoli successivi fino al 34).

ZACCAGNINO, a nome anche dell'onorevole Abozzi, all'articolo 35, propone che il beneficio di questa disposizione sia esteso al procaccia di Apricena e a quelli che si trovano nelle condizioni analoghe a quelle dei procaccia addetti alle stazioni di Castallammare Adriatico e Taranto.

TURATI vorrebbe che l'articolo fosse redatto in termini più comprensivi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può estendere la disposizione al di là dei casi in essa tassativamente contemplati. Vedrà di risolvere equamente gli altri casi indicati.

ZACCAGNINO non insiste.

(Si approva l'art. 35).

TURATI all'art. 36, propone che al terzo comma si sostituisca il seguente:

« Gli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo, i fattorini telegrafici che hanno disimpegnato prima del 21 dicembre 1906, data della presentazione della presente legge, funzioni d'impiegato, come pure gli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo muniti di licenza tecnica o ginnasiale e gli aspiranti dichiarati idonei in soprannumero nel concorso dell'ottobre 1906 saranno nominati ufficiali d'ordine a L. 1200 dal 1° luglio 1907 osservando le norme da stabilirsi nel regolamento.

« In conseguenza di ciò sarà aumentato il numero dei posti a L. 1200, pel quadro V della tabella *B* di quanti sarà diminuito il numero dei posti a L. 1000 del quadro I della tabella *C* ed il numero dei posti degli agenti subalterni fuori ruolo e dei fattorini telegrafici e degli aspiranti aiutanti ».

BATTELLI propone che gli agenti subalterni possano esser nominati ufficiali d'ordine in seguito ad un esame d'idoneità, conservando per un periodo determinato la graduatoria. Quindi al 3° comma, dopo le parole: « disimpegnano le funzioni d'impiegato » propone di aggiungere: « o che otterranno l'idoneità in un esame di cui saranno stabilite le norme nel regolamento ».

DI STEFANO propone che siano nominati ufficiali d'ordine i supplenti degli uffici di seconda o di terza classe con tre anni di servizio, muniti di licenza ginnasiale o tecnica. Propone quindi di aggiungere al comma 3° dopo le parole: « funzioni di impiegato » le altre: « ed i supplenti degli uffici di seconda e terza classe con tre anni di servizio che siano forniti della licenza tecnica e ginnasiale », ecc.

BARZILAI si associa all'emendamento Battelli.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta l'emendamento Turati: in quanto riguarda i fattorini telegrafici, non può accettare altra proposta.

TURATI non insiste, confidando che la disposizione sarà chiarita e determinata dal regolamento.

BATTELLI e DI STEFANO non insistono.

(Si approva l'art. 36 coll'aggiunta indicata dal ministro — Si approva l'art. 37).

TURATI, all'art. 38 nel primo comma, alle parole: « giusta il disposto dell'art. 181 » propone di sostituire: « giusta il disposto degli articoli 181 e 336 primo comma ». Nello stesso comma, alle parole: « otterranno invece l'abbreviamento del periodo ai sensi, ecc. » propone di sostituire: « abbrevieranno di tre mesi la scadenza del periodo per ogni qualifica di ottimo che abbiano ottenuta e di tante volte diciotto giorni quanti sono i punti di merito conseguiti ». All'ultimo comma infine propone di sostituire il seguente:

« Lo stesso trattamento previsto dal primo comma del presente articolo, verrà esteso a quei funzionari che conseguirono punti di merito, i quali non furono mai in alcuna guisa compensati ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, prega l'on. Turati di non insistere.

TURATI non insiste.

(Si approva l'art. 38).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, all'art. 39 ed ultimo, chiede che si sopprima il comma col quale si dava facoltà al ministro di derogare, in via transitoria, alle disposizioni vigenti. Chiede, invece, che si dichiari che i posti di nuova nomina saranno conferiti a scelta dal ministro.

(Si approva l'art. 39 ultimo così modificato — Si approvano le tabelle — Si approva l'articolo che si riferisce alla tabella e che era rimasto sospeso).

La seduta termina alle ore 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

AGUGLIA, come presidente della Commissione per il disegno di legge sulle opere portuali, dichiara che la Commissione stessa aumentò la spesa per il porto di Ravenna, non per intimidazioni o minaccie dei rappresentanti di quella città, come ebbe ad affermare ieri l'on. Zaccagnino; ma perchè quei rappresentanti seppero dimostrare la giustizia e la necessità dell'aumento.

DE ANDREIS, come deputato di Ravenna, conferma le dichiarazioni dell'on. Aguglia; aggiungendo che l'aumento fu richiesto da tutte le rappresentanze della Romagna e dell'Emilia.

ZACCAGNINO riconosce di essere stato male informato ed augura che siano appagate anche le giuste domande degli altri porti.

(Il processo verbale è approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Finocchiaro-Aprile, Poggi, Alfonso Lucifero, Carlo Ferraris, Testasecca e Stoppato.

(Sono conceduti).

Commemorazione.

PRESIDENTE comunica la notizia della morte del senatore Costantino Nigra; e manda un reverente saluto alla memoria di un uomo di alta mente il quale, inspirato al più nobile patriottismo, spese tutta la sua vita in servizio della nazione (Vive approvazioni).

BIANCHERI, avendo conosciuto il Nigra fin da quando, semplice soldato, prese parte alle battaglie per l'indipendenza, ed apprezzati poi il suo alto ingegno e gli impareggiabili servizi da lui resi alla patria, si associa al cordoglio per l'amara perdita (Vive approvazioni — Applausi).

Propone che siano inviate condoglianze al figlio dell'estinto (Approvazioni).

PINCHIA ricorda la eletta mente ed il cuore dell'estinto al quale, poeta, guerriero, diplomatico, l'Italia serberà eterna riconoscenza (Vive approvazioni).

PAPADOPOLI si associa caldamente alla commemorazione dell'illustre e compianto estinto (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo al rimpianto per la dolorosa perdita ed alle espressioni di onoranza alla memoria dell'illustre estinto (Approvazioni).

(La proposta dell'on. Biancheri è approvata all'unanimità).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Paniè che la direzione delle strade ferrate distribuì gratificazioni a quei funzionari di ogni grado che prestarono un servizio straordinario non retribuito.

PANIÈ è lieto che le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato smentiscano la voce che si era divulgata, che le gratificazioni fossero state accordate soltanto ai funzionari di grado superiore, ai quali invece non dovrebbero concedersi (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Mazziotti che è già pronto il regolamento definitivo per l'esecuzione della legge sul Mezzogiorno rispetto alle strade rotabili nei Comuni isolati e che sarà data la preferenza a quelle strade per le quali i Comuni siano pronti ad anticipare la spesa.

MAZZIOTTI raccomanda la maggiore sollecitudine nello stabilire la graduatoria delle varie strade.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'on. Brunialti che verranno date istruzioni perchè sia ammessa la carta non bollata per i contratti d'acquisto del terreno per campi di tiro a segno.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che il Ministero della guerra si uniforma, in materia di bollo, alle prescrizioni del Ministero delle finanze.

BRUNIALTI si meraviglia che ora si pretenda una formalità che per l'addietro non era richiesta e l'attribuisce all'ostilità del Ministero della guerra per l'istituzione del tiro a segno.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cavagnari che nelle nuove concessioni per derivazioni di acque pubbliche si vincolano i concessionarî a sottomettersi alle disposizioni che potranno essere emanate dal Parlamento; ma che nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto si agitano questioni non per concessioni ma per espropriazioni a causa di utilità pubblica.

CAVAGNARI raccomanda che le acque di Santo Stefano d'Aveto non siano distratte dai loro usi naturali e tradizionali.

Svolgimento di interpellanze.

MERCI interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla necessità e sull'urgenza della costruzione di una ferrovia direttissima fra Bologna e Firenze ». Dimostra come la linea Porrettana non solo non corrisponda ma non possa adattarsi alle moderne esigenze del traffico e sia quindi indispensabile una nuova linea diretta com'ebbe a ritenere la Commissione reale presieduta dal senatore Colombo.

La trazione elettrica sulla Porrettana e la nuova linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve furono dallo stesso ministro considerate provvedimenti transitorî per il periodo di tempo necessario alla costruzione della direttissima. L'oratore crede pertanto che non si possa indugiare a porvi mano per la necessità dei traffici aumentati, ed anche per riguado alle esigenze della difesa nazionale (Approvazioni).

PINI a nome anche degli onorevoli Marescalchi e Malvezzi svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di apprestare senza indugio i progetti per le due direttissime Genova-Milano e Bologna-Firenze, la cui sollecita esecuzione è reclamata dal continuo incremento del traffico ».

Rileva la dimostrata insufficienza dell'attuale ordinamento ferroviario dinanzi al grande movimento di viaggiatori e di merci, e ricorda come da ogni parte le rappresentanze commerciali e locali reclamino l'immediata costruzione delle due direttissime Genova-Milano e Bologna-Firenze-Roma.

Rammenta altresì come il Governo, nei due rami del Parlamento, abbia ripetutamente riconosciuta e affermata la necessità e l'urgenza di entrambe le linee; ed aggiunge che i vari espedienti che si propongono non possano dare al problema che una soluzione puramente provvisoria.

Invita perciò il ministro a fare allestire immediatamente i progetti definitivi delle due direttissime, anche per tagliar corto alla ridda delle competizioni locali inspirate a timori che l'oratore non crede fondati.

Nota poi che la costruzione delle due direttissime non può nemmeno destare preoccupazioni d'indole finanziaria, e conclude augurando che il Governo provveda efficacemente e prontamente anche a questo grande interesse del paese (Vive approvazioni).

ANGIOLINI, anche a nome dell'on. Targioni, svolge un'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e della guerra « per conoscere le ragioni per le quali viene ritardata la costruzione di una ferrovia direttissima Firenze-Bologna, anche in rapporto alla difesa del territorio nazionale ».

Lamenta che il problema ferroviario coordinato a quello della difesa nazionale non sia stato finora esaminato in modo organico e completo, e che i provvedimenti presi o proposti abbiano perciò un carattere frammentario e una scarsa efficacia.

Dimostra che, dal punto di vista strategico, la direttissima Bologna-Firenze si impone per evidenti esigenze di una pronta mobilitazione; e che anche dal punto di vista industriale si tratta di una linea necessaria per il traffico internazionale.

Conclude esprimendo la fiducia in prontissimi provvedimenti (Bene).

TARGIONI rinuncia a svolgere una sua interpellanza inspirata allo stesso criterio di quello dell'on. Angiolini, alle cui considerazioni si associa completamente.

GALLINO NATALE svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per conoscere gli intendimenti del Governo sulla sistemazione del servizio ferroviario del porto di Genova ».

Segnala l'enorme, costante sviluppo del porto di Genova il cui movimento annuo ha già superato i sei milioni di tonnellate, e che deve quindi trovare un proporzionale sviluppo nell'ordinamento ferroviario.

Richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze del porto di Genova in confronto del suo quotidiano incremento e quindi sulla necessità di provvedervi, modificando il regime fiscale della legge pel Consorzio autonomo e dando a questo Consorzio i mezzi di cui ha bisogno.

Crede di non avere ormai più bisogno di dimostrare l'insufficienza degli ordinamenti ferroviari, specie per ciò che ha tratto al lato orientale del porto; e dichiara che non basta la progettata galleria di Carignano (di cui si augura pronta la costruzione), ma bisogna arrivare nella valle Scrivia, evitando la strozzatura di Sampierdarena.

Nota altresì che bisogna facilitare il traffico verso Milano con linee più brevi e più piane; e raccomanda perciò il tracciato Genova-Tortona-Milano, dimostrando come alla minore acclività delle linee risponda una notevole economia delle spese di esercizio e in pari tempo un sensibile aumento nel profitto.

Accenna ai progressi tecnici che facilitano le opere per nuovi valichi appenninici, e si dichiara scarsamente fiducioso negli espedienti che si vorrebbero adottare per alleggerire la linea, enormemente congestionata, Ronco-Novi, reclamando invece una nuova linea da Ronco a Tortona.

Conclude facendo voti che il ministro saprà aiutare le ardenti iniziative italiane nella grande lotta della concorrenza. (Vive approvazioni).

BRIZZOLESI svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulle comunicazioni ferroviarie col porto di Genova ».

Riferendosi a proposte altra volta fatte insiste sulla necessità di provvedere al raccordo della linea di Ovada col Campasso, all'applicazione della trazione elettrica sino a Campoligure ed infine al raddoppio del binario ove ciò si rende necessario.

Accenna ai grandi vantaggi che deriverebbero da questi lavori, con i quali si potrebbe sfollare il porto di Genova per una parte notevolissima delle merci ivi giacenti. Crede che provvedendosi nei sensi da lui indicati si potrà risparmiare la spesa della direttissima, mentre d'altronde si provvederà con assai maggiore sollecitudine alla grave questione del porto di Genova, che tanto interessa l'economia nazionale. (Bene!)

AGNETTI svolge la seguente interpellanza che, insieme con gli onorevoli Cardani e Faelli, ha presentato al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di un nuovo valico che unisca Genova colla media valle del Po, usufruendo in parte della linea già esistente Parma-Spezia ».

Accennando agli studi fatti per congiungere Genova con la media valle del Po, rileva la necessità di costruire una linea la quale, correndo lungi dal mare, sia al sicuro tanto dalle mareggiate, quanto dagli attacchi nel nemico in caso di guerra.

Una siffatta linea potrebbe venir costruita sulle salde roccie dell'Appennino ligure e congiunta con la Spezia-Parma, recando notevoli benefici all'economia delle importanti regioni che attraverserebbe e favorendo l'incremento della navigazione interna.

Conclude affermando che la esecuzione dell'opera, di cui egli ha dimostrato la necessità costituisce anche un atto di giustizia al quale Parma e la regione parmense hanno diritto, specie in vista della progettata direttissima Genova-Piacenza (Bene).

CAVAGNARI svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « intorno alle conclusioni presentate dalla Commissione presieduta dal senatore Adamoli circa la soluzione del problema ferroviario relativamente al porto di Genova »; ed altra al ministro della guerra « per conoscere se consenta di confortare della sua autorevole opinione la discussione del problema ferroviario sulla relazione della Commissione presieduta dal senatore Adamoli ».

Insiste sulla necessità di congiungere Genova con la Spezia mediante una nuova linea interna e combatte il proposito della Amministrazione di costruire un'altra linea litoranea che si ridurrebbe in realtà al raddoppiamento del binario di quella esistente, col quale si perpetuerebbero gl'inconvenienti ed i pericoli attuali.

Si duole che questioni di campanile rendano i paesi del litorale ostili ad una linea che avvantaggerebbe le valli interne, ma è convinto che verrà giorno nel quale tutti riconosceranno la giustezza della sua tesi. Conclude interessando il ministro della guerra alla grave questione, e rilevando come ragioni strategiche da tutti i competenti messe in evidenza, impongano di preferire il tracciato interno a quello litoraneo (Bene).

Presentazione di una relazione.

BIANCHERI presenta la relazione sul disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza italiana (Vivissime approvazioni).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

ASTENGO svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie fra il mare Ligure e la valle del Po, anche mediante la costruzione di una nuova linea Savona-Cartosio-Torino con gli opportuni raccordi ».

Osserva che il porto di Savona, se posto in condizioni normali di comunicazioni, avrebbe in breve volger di anni un rapidissimo incremento.

È perciò indispensabile collegarlo coi centri industriali e commerciali della valle del Po.

E l'oratore dimostra che fra tutti i tracciati, quello da lui indicato, che è propugnato dalle rappresentanze così di Savona come di Torino, è fra tutti il più conveniente sotto qualsiasi punto di vista si voglia considerarlo. Della qual cosa confida che si convincerà l'onorevole ministro. (Applausi — Congratulazioni).

PANIÈ, a nome anche degli onorevoli Danco, Ferrero Di Cambiano, Albertini, interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla urgente necessità di provvedere agli interessi di Torino e della regione piemontese con più dirette e rapide comunicazioni ferroviarie coi porti liguri ».

Osserva che la relazione Adamoli espressamente riconosce la insufficienza delle attuali vie di comunicazione fra il mare e la regione subalpina.

Afferma che, facendosi la direttissima Milano-Genova, è imprescindibile necessità allacciare ad essa la città di Torino, mettendola nelle stesse condizioni di distanza da Genova e di rapidità in cui si troverà Milano.

Diversamente gli interessi del Piemonte sarebbero ingiustamente sacrificati.

Confida perciò che il Governo darà in questo senso precisi affidamenti.

Associandosi poi all'on. Astengo, dimostra anche la necessità di un più diretto collegamento fra Torino e Savona. Sollecita la pronta esecuzione delle opere di miglioramento della linea del Genisio, e, come espediente immediato, l'istituzione di depositi di carbone. Anche su questo punto spera di avere confortanti dichiarazioni dal ministro (Benissimo — Bravo).

AGNESI, a nome anche degli onorevoli Compans, Botteri, Carreno, Agnetti, Buccelli, Nuvoloni, Giaccone, Calleri, Di Saluzzo, Chiappero, Ciartoso, interpella il ministro dei lavori pubblici « sulla necessità della costruzione della ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio ».

Dimostra le ragioni economiche, tecniche e finanziarie che consigliano questo tracciato siccome quello che risponde meglio di ogni altro così agli interessi della riviera di ponente come quelli della regione piemontese.

Confida perciò che la soluzione da lui propugnata avrà il suffragio del Governo e del Parlamento (Benissimo).

TORRIGIANI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, con la quale « premessa la necessità di preparare senza indugio gli studi definitivi per la costruzione della direttissima Bologna-Firenze-Roma, chiede come intenda intanto provvedere a rendere migliori le comunicazioni ferroviarie fra l'alta e la media Italia ».

Si riferisce ad un ordine del giorno, altra volta presentato, nel quale, affermata la necessità della direttissima Bologna-Firenze-Roma, invocava intanto, come provvedimenti urgenti, la traziono elettrica sulla Porrettana, il raddoppio dei binari, e il raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve. In questi stessi concetti credo anche ora doveroso di insistere.

E nuovamente osserva come i provvedimenti testè indicati, se sono giustificati dalla ragione dell'urgenza, non devono però ritardare in nessuna guisa la costruzione della direttissima Bologna-Firenze-Roma; per la quale chiede che si ponga mano il più sollecitamente possibile agli studi necessari (Benissimo — Bravo).

Presidenza del vice presidente GORIO.

TECCHIO interpella il ministro dei lavori pubblici « sull'opportunità, anche ad indiretto, ma pronto sollievo di una parte dei bisogni, cui si intende provvedere colla direttissima Milano-Genova, di mettere senza indugio la navigazione fluviale tra Venezia e Milano in condizione da poter essere regolarmente esercitata ». Osserva che, in attesa della direttissima da Genova, molte merci potrebbero giungere alla Lombardia per via fluviale da Venezia, evitando il sopraccarico del porto di Genova, ed il congestionamento delle linee, che vi mettono capo, ed anche realizzando un sensibile risparmio nelle spese di trasporto.

Esorta il ministro a studiare il problema anche da questo punto di vista, e provvedere senza indugio provvedendo alla spesa necessaria, che non sarà molto rilevante, mediante uno storno da altri capitali.

(Il seguito delle interpellanze è rinviato ad altra seduta).

PESCETTI vorrebbe che si continuasse nello svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE osserva che altri sei interpellanti devono ancora parlare, e che la discussione non potrebbe esaurirsi stasera.

PESCETTI insiste che il ministro risponda prima delle vacanze.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Sistemazione degli uffici finanziari della scuola di guerra dell'officina carte-valori e della biblioteca nazionale universitaria in Torino e approvazione di una convenzione con quel Comune per la sistemazione predetta.

Impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nella colonia Eritrea.

Autorizzazione della spesa di L. 35,000 per la transazione con gli eredi degli ingegneri Ferdinando Savino Travaglini e con gli ingegneri Eduardo Travaglini e Carlo Laneri.

Autorizzazione della spesa di L. 82,000 per l'impianto del riscaldamento a vapore nelle Regie gallerie di Firenze.

Provvedimenti a favore del comune di Colliano (Salerno).

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli incidenti della lotta elettorale a Roma.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e come intenda provvedere alla sorte di quei candidati ufficiali giudiziari, i quali, avendo superato gli esami, aspettano da molti anni di essere ammessi in servizio.

« De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se intenda presentare provvedimenti atti: 1° ad assicurare un normale sviluppo di carriera agli ufficiali appartenenti al corpo contabile, migliorandone frattanto le condizioni morali ed economiche; 2° a stabilire disposizioni che valgano a rimuovere la eccessiva disparità di trattamento a cui sono sottoposti gli ufficiali assegnati ai distretti militari.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non ritenga opportuno di modificare le tabelle delle indennità eventuali da corrispondersi agli ufficiali dell'esercito, e più specialmente, se non creda doveroso di equiparare le indennità assegnate agli ufficiali comandati in servizi ordinari e straordinari di ordine pubblico a quelle fissate per i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul modo come vengono trattati gli ammalati da taluni infermieri nel Policlinico di Roma.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sull'esclusione delle donne dai concorsi recentemente banditi a cattedre di scuole secondarie.

« Antolisei ».

Sui lavori parlamentari.

MARTINI chiede che prima delle vacanze si discuta la legge sulle Terme di Montecatini.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene che sia più opportuno discuterla a novembre.

PESCETTI chiede che lo svolgimento delle interpellanze sia ripreso in una delle prossime sedute.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che l'interpellanza dell'on. Pescetti è del 25 giugno. Si tratta, del resto, di una serie di gravi questioni, nelle quali tutti gli interpellanti hanno diritto di interloquire. Se la Camera lo vorrà, la discussione continuerà lunedì. Se poi la risposta del Governo dovesse essere rimessa a novembre, ci sarà modo in queste vacanze di studiare più maturamente la questione.

La seduta termina alle ore 19.50.

DIARIO ESTERO

È molto commentato in questi giorni dai giornali francesi e tedeschi un certo ravvicinamento che va operandosi tra la Francia e la Germania.

Il *Matin* ha da Berlino che il principe di Bülow ha assicurato l'ex ministro francese Etienne che l'opinione e la stampa tedesca sono attualmente assai bene disposte verso un ravvicinamento con la Francia, ed ha soggiunto ch'era desiderabile che l'opinione pubblica e la stampa francese avessero disposizioni analoghe verso un accordo con la Germania.

Nei circoli di Berlino si riconosce generalmente in questo colloquio il punto di partenza possibile per una serie di negoziati precisi ed opportuni.

Durante il suo soggiorno a Kiel, Etienne ebbe pure due lunghi colloqui con l'imperatore Guglielmo, il primo dopo un pranzo sullo *yacht Hohenzollern*, il secondo dopo una colazione a bordo della *Prinzessin Alice*, che si prolungò per gran parte del pomeriggio.

La *National Zeitung*, a questo proposito, osserva:

« Siamo sicuri che l'eminente uomo politico francese avrà prodotto la migliore impressione sul principe di Bülow. L'accoglienza amichevole e rispettosa che il signor Etienne ha trovato a Berlino, corrisponde alle amichevoli premure che si sono avute per lui e per i suoi compatrioti a Kiel.

* * *

Il partito socialista belga non lascia nessuna proposta intentata pur di venire ad una soluzione circa il Congo, che tanto occupa e preoccupa l'opinione pubblica nel Belgio.

In un Congresso speciale il partito ha discusso sull'atteggiamento dei deputati socialisti nella imminente discussione alla Camera per l'annessione del Congo.

Il *leader* dei socialisti, Vandervelde, ha posto il dilemma: o votare contro l'annessione nel caso che la legge relativa non contenga provvedimenti in favore degli indigeni, e garanzie sufficienti per il Parlamento belga; oppure astenersi dalla votazione nel caso che la legge provveda al controllo parlamentare sullo Stato del Congo, poichè i socialisti non possono, per principio, votare per alcun sistema di colonizzazione.

Parecchi oratori si sono dichiarati favorevoli all'internazionalizzazione del Congo, cioè all'amministrazione dello Stato libero da parte di un Comitato internazionale, composto di delegati di tutte le potenze che vi hanno qualche interesse.

* * *

Telegrafano al *Matin* di Parigi che il principe di Monaco ha dato al suo Stato una Costituzione.

La Camera comprenderebbe ventiquattro membri, nominati fra i proprietari, commercianti, industriali ed esercenti una professione libera. I membri di questa Camera saranno nominati ogni cinque anni, e il loro voto, si crede, non sarà che consultivo.

L'ordinanza del principe definisce così il compito dei futuri membri: « Studiare i bisogni del paese ».

* * *

Il Governo degli Stati Uniti, secondo un dispaccio da New York allo *Standard*, è in questo momento preoccupato della situazione creata nell'America centrale dal generale Zelaya, presidente del Nicaragua, la cui ambizione è di farsi nominare dittatore delle cinque Repubbliche dell'America centrale riunite. Quantunque gli Stati Uniti abbiano assunto l'impegno di non intervenire negli affari degli Stati vicini, si è generalmente di parere che si debba impedire una sollevazione nella quale la vita e la sicurezza degli stranieri sarebbero compromesse. Si fa parimente notare che il successo dei piani del generale Zelaya intaccherà il credito già così dubbio della sua Repubblica ed il pagamento degli interessi sui prestiti esteri. Ciò che imbarazza sopra

tutto il dipartimento di Stato è il partito preso dalla Repubblica di respingere qualsiasi intervento, essendo completamente falliti gli sforzi recenti di Roosevelt per impedire la guerra tra il Nicaragua e l'Honduras.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Il corteo di superstiti garibaldini, di associazioni, ecc., organizzato dal Comitato popolare, per deporre corone sul monumento ai fratelli Cairoli sul Pincio e a quello dei caduti a villa Glori è riuscito ordinato, imponente. Dinanzi al monumento dei Cairoli parlò il prof. Galanti. Quindi il corteo si recò all'altura dei Parioli ove, sul modesto monumento dei caduti per Roma il 25 ottobre 1867, fu deposta un'altra corona, e parlò pure il prof. Galanti rievocando le glorie di quella spedizione eroica.

***

Il pellegrinaggio a Mentana, compiutosi ieri per cura del Comitato parlamentare, riuscì pur esso numeroso e ordinato. I gitanti partiti con treno speciale furono ricevuti a Monterotondo, a porta Garibaldi, dal sindaco, dalla Giunta municipale, dalle Associazioni locali e dalla popolazione plaudente.

Nel palazzo comunale venne offerto agli ospiti un vino d'onore. Riordinatosi il corteo fu fatta una sosta innanzi al modesto monumento ai caduti del 25 ottobre 1867; e parlarono, vivamente acclamati, il senatore Cavalli, presidente della Commissione esecutiva del Comitato parlamentare, ed altri.

A Mentana trovavansi a ricevere il corteo il sindaco e tutte le altre autorità della storica borgata. Sull'ara fra l'entusiasmo e gli inni della patria parlò nuovamente l'on. senatore Cavalli, applauditissimo.

Alle 20 i gitanti ritornavano a Roma lieti per la bella giornata trascorsa fra tanti ricordi gloriosi e fra l'ospitalità di quelle popolazioni.

***

Stamane alle 7 è giunta in Roma per prendere parte alle feste garibaldine la delegazione municipale di Nizza, composta del ff. di sindaco e di sei consiglieri. Erano ad attenderla alcuni membri del Comitato parlamentare.

È pure giunta in Roma, accolta da numerosi studenti acclamanti, la rappresentanza degli studenti parigini, invitati alle feste dal consolato romano della *Corda fratres*.

***

Per cura del Comitato parlamentare, stamane, con grande concorso di invitati, di rappresentanze ecc., ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra garibaldina alla Biblioteca Vittorio Emanuele II.

Alle 18 di oggi un altro corteo di garibaldini, rappresentanze ecc., preceduto da un concerto e portante numerose bandiere parte da piazza del Popolo e si reca a Villa Glori a deporre una corona sul monumento ai caduti colà per la liberazione di Roma. Di tale cerimonia diremo domani.

***

Un altro pellegrinaggio a Monterotondo e a Mentana si è compiuto oggi per iniziativa del Comitato popolare. Con un treno speciale sono partite stamane alcune centinaia di persone, fra le quali molti garibaldini portanti la camicia rossa.

Nella mattinata continuò pure il convegno delle Società federate garibaldine.

***

Il programma del Comitato parlamentare per la giornata di domani, 3, è il seguente:

Ore 9 ant. — Consegna dei cimeli garibaldini al sindaco di Roma, fatta dal generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei reduci garibaldini e dei due Comitati, parlamentare e popolare (Il convegno è per le ore 8 1|2 in via del Giardino, n. 92, presso la sala delle riunioni, a piano terreno della sede del Comitato).

Ore 4 pom. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 10 pom. — Ricevimento nei Musei Capitolini, offerto dal municipio di Roma, in onore dei reduci garibaldini e dei rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma. (I biglietti d'invito si rilasciano dalla segreteria del Comitato parlamentare, via del Giardino, n. 92).

Quello del Comitato popolare è identico.

All'estero i festeggiamenti per il centenario della nascita di Garibaldi saranno pure solenni e degni. Ecco il programma di quelli che si terranno a Parigi:

Venerdì 12 luglio — Ore 2 1|2 pom.: Ricevimento dei garibaldini all'Hôtel de Ville — Ore 6 pom.: Festa all'Hôtel Continental.

Sabato 13 luglio — Ore 10 ant.: Inaugurazione del monumento a Garibaldi nello *square* Lowendal — Ore 8 1|2 pom.: Serata di gala al teatro municipale della Gaité.

Domenica 14 luglio — I garibaldini intervengono alla rivista di Longchamp — Ore 8 pom.: Festa veneziana sulla Senna — Apoteosi di Garibaldi.

Lunedì 15 luglio — Ore 7 1|2 pom.: Banchetto nella sala dell'Hôtel des Sociétés Savantes.

*** A Bruxelles, domenica prossima, avrà luogo un banchetto offerto dalla colonia operaia italiana al ministro d'Italia, conte Bonin Longare.

*** Si è pubblicato a Londra il manifesto del Comitato organizzato sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia per celebrare il centenario di Garibaldi, il quale, dopo un breve elogio dell'eroe, in termini vivissimi, fa appello al patriottismo di tutti gli italiani, affinchè la celebrazione del centenario abbia la maggiore possibile solennità ed affinchè essa sia in Inghilterra degna del grande capitano che nel 1864 fu ricevuto con tanto entusiasmo nella città di Londra.

La cerimonia principale avrà luogo in presenza dei ministri Churchill e Gladstone e di un gran numero di lordi e di deputati.

Per la morte di Costantino Nigra

S. M. il Re ha diretto alla famiglia Nigra il seguente telegramma:

« La morte di Costantino Nigra mi addolora profondamente. La sua opera gloriosa nel risorgimento italiano e gli eminenti servizi resi al paese dalla sua vita integra ed operosa avevano costantemente nutrito nell'animo mio sentimenti di ammirazione e di riverente affetto per l'illustre estinto.

« Nell'esprimere le vive condoglianze mie e della Regina sono sicuro di interpretare il sincero rimpianto del paese ».

Firmato « *Vittorio Emanuele* ».

Telegrammi odierni da Rapallo dicono che hanno telegrafato molte personalità politiche. Ha inviato anche un dispaccio la presidenza della Conferenza per la pace dell'Aja.

Si ha poi da Vienna, 2:

« Il barone Aehrenthal, dopo aver fatto pervenire al

Governo italiano, pel tramite dell'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria in Roma, le condoglianze del Governo austro-ungarico per la grave perdita fatta dall'Italia in seguito alla morte del conte Nigra, ha voluto esprimere, anche per mezzo dell'ambasciatore Avarna, uguali sentimenti a S. E. il ministro Tittoni dichiarando essere tuttora vivo nelle sfere ufficiali austro-ungariche il ricordo dei servigi resi ad entrambi i paesi dall'illustre estinto durante la sua lunga missione a Vienna e per i quali S. M. l'Imperatore gli serbava sincera riconoscenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto ieri in Roma da Venezia. Trovavasi a riceverlo alla stazione il contrammiraglio Marselli, aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A. R. dopo essersi recata alla Reggia andò al Ministero della marina a visitarvi S. E. il ministro Mirabello.

S. A. R. si tratterrà in Roma alcuni giorni per partecipare a varie riunioni di ammiragli presso il Ministero della R. marina.

La squadra italiana in Oriente. — A Costantinopoli, ieri, il maresciallo Schakir Pascià ha rimesso agli equipaggi dell'*Agordat* e dell'*Archimede* 275 medaglie d'argento del Liakat.

Al ricevimento all'Jidizkiosk a Galata intervennero l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali con la sua signora, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, il vice ammiraglio Di Brocchetti col suo stato maggiore e tutti gli ufficiali italiani colà giunti insieme con 95 ospiti italiani, il gran visir, il ministro degli esteri, il ministro della guerra, il ministro della marina, il gran mastro dell'artiglieria ed i dignitari di Corte.

Il sultano tenne circolo, e si mostrò straordinariamente amabile verso i suoi ospiti.

Il sultano pregò l'ammiraglio Di Brocchetti di presentare a S. M. il Re d'Italia i suoi saluti e le assicurazioni della sua amicizia.

La visita degli italiani ebbe il migliore successo, e gli italiani lasciano Costantinopoli soddisfattissimi.

Il contrammiraglio Di Brocchetti è partito iermattina da Costantinopoli per Besika a bordo dell'*Agordat*. Nel pomeriggio è partito l'ambasciatore d'Italia a bordo dell'*Archimede*.

Nelle riviste. — *Il pensiero latino*, la bella e diffusa pubblicazione artistico-letteraria diretta diretta ed edita da Arnaldo de Mohr, è uscito in un numero speciale di circa 20 pagine dedicato al centenario della nascita di Garibaldi.

Il numero egregiamente compilato è ricco di illustrazioni rare di documenti, fac-simili, ecc. Numerosi sono gli articoli e scelte le poesie, di chiari autori.

Un omaggio più indovinato e popolare, anche pel prezzo, non poteva esser fatto, epperò ce ne congratuliamo con l'egregio collega, direttore-editore del *Pensiero latino*.

Movimento commerciale. — L'altro ieri, stante il giorno festivo, il carico fu nullo nel porto di Genova, di 156 vagoni, 52 dei quali di carbone per i privati, nel porto di Venezia e di 15 vagoni nel porto di Savona.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è giunta a Quebec.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Bombay il 30 u. s. per Calcutta. Il *Barbarigo*, della stessa Società, è arrivato il 29 u. s. a Port-Said diretto a Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

L'AJA, 1. — La Regina ha ricevuto i primi delegati della Conferenza che le sono stati presentati individualmente dal presidente della Conferenza, conte Nelidoff. I primi delegati sono stati ricevuti poscia dal principe Consorte.

La *garden-party* che doveva aver luogo nel pomeriggio al palazzo del Bosco è stata rimandata a causa del tempo freddo e incerto.

Tutti i delegati assisteranno stasera al ricevimento offerto dalla Regina.

Oggi non vi è stata alcuna seduta.

VIENNA, 1 — *Camera dei signori.* — All'unanimità si approva un'affermazione di leatà e di devozione verso l'Imperatore come risposta al discorso del trono.

Grabmayr esprime il suo dolore perchè la Camera dei signori ha deciso di non rispondere al discorso del trono con un indirizzo. Mantenendo questa tradizione e usando di questo diritto parlamentare importantissimo la Camera dei signori avrebbe non soltanto aumentato il suo prestigio, ma anche consolidata la posizione del Governo di fronte all'Ungheria.

TANGERI, 1. — Secondo gli indigeni, Maclean e Raisuli avranno un colloquio in una località situata all'est di Elksar. Maclean portò a Raisuli, in nome del Sultano, 10 tende e 4 cavalli. Si commenta la contraddizione fra l'invio di regali, che sembra indicare un prossimo perdono e l'ordine simultaneo di riprendere la spedizione.

MADRID, 1. — Si assicura da buona fonte che il Re di Portogallo avrebbe domandato consiglio al Re d'Italia, il quale lo avrebbe esortato a ristabilire immediatamente la Costituzione. Il Re Carlo ha pure - a quanto si dice - ricevuto una lettera dal Papa. Questi dice che la crisi attuale lo preoccupa profondamente perchè teme che, in caso di una vittoria, i cattolici non abbiano ad essere perseguitati in Portogallo.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto che ratifica il protocollo firmato a Costantinopoli il 25 aprile relativo all'aumento del 3 0[0 sui dazi doganali in Turchia.

Lanier, progressista, non crede che la classe operaia si avvantaggerebbe per l'imposta sul reddito perchè le spese voluttuarie che diminuirebbero sono quelle che danno il maggior guadagno agli operai. L'oratore non vede che una sola modificazione da apportare allo stato attuale delle cose, sostituire cioè la tassa sulle porte e sulle finestre con un aumento dell'imposta sulla proprietà.

Louis Dreyfus difende il progetto. Non crede all'esodo dei capitali all'estero, che sarebbe pericoloso per i capitalisti, e se ciò avvenisse esso non farebbe che aumentare il prestigio della nazione all'estero.

Il ministro Caillaux approva.

Millevoye critica il progetto. Teme l'incognito.

Pelletan replica che questa imposta è stata sperimentata in parecchi paesi.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tolta.

LONDRA, 2. — Il corrispondente del *Daily Mail* da New York telegrafa in data di ieri che il servizio geologico di Cheltenhar (Maryland), annunzia che gli strumenti sismici hanno registrato nel mattino, alle 8.15' e 53", un terremoto giganteseo. Le scosse durarono un'ora e la principale fu avvertita dalle 8.20 alle 8.25.

L'ufficio metereologico di Washington crede che disordini sismici debbano essere avvenuti a 1500 o 2000 miglia al sud di Washington.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio dell'osservatorio di Shind, in data del 1°, il quale dice che alle 1,24 del pomeriggio è stato registrato un terremoto di notevole importanza. Le scosse hanno durato quattro ore e la più forte è avvenuta alle 2.

La potenza del movimento sarebbe almeno doppia di quello terribile che ha distrutto Kingstown.

Questo dispaccio calcola a 4500 o 5000 miglia la distanza che separa l'osservatorio dal luogo della catastrofe.

LA CANEA, 2. — Un terremoto, durato 15 secondi, in direzione ovest-est è stato avvertito alle 12.40.

DIEPPE, 2. — *Gara dell'automobile club de France.* — Il tempo è discreto; la folla è enorme. È presente il ministro dei lavori pubblici, Barthou.

La vettura « Aquila italiana » non parte, perchè non è ancora arrivata. La partenza comincia alle ore 6.

Lancia, su « Fiat », compie il primo giro in 41 minuti e 33 secondi; Nazzaro, su « Fiat », in 42 minuti e 45 secondi e Wagner, su « Fiat », in 39 minuti e 53 secondi.

Wagner ha fatto il miglior tempo sui 37 concorrenti.

IRKUTSK, 2. — Il principe Borghese, che partecipa su una vettura « Itala » alla gara automobilistica Pechino-Parigi, è giunto iersera e partirà domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° luglio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì..................	753.85
Umidità relativa a mezzodì............	49.
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì..............	sereno.
Termometro centigrado..............	massimo 30 2.
	minimo 19 2
Pioggia in 24 ore....................	— —

1° luglio 1907.

In Europa: pressione massima di 764 sul mar Bianco, minima di 754 sul golfo del Leone.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura aumentata; qualche temporale sull'alto versante Adriatico.

Barometro: minimo a 756 al nord-Sardegna, massimo a 759 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggia e temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	coperto	legg. mosso	26 8	19 8
Genova..........	—	—	—	—
Spezia........ ...	coperto	mosso	29 0	18 6
Cuneo...........	1/4 coperto	—	23 4	17 2
Torino...........	coperto	—	22 5	17 9
Alessandria.......	sereno	—	29 1	19 1
Novara	sereno	—	30 0	18 8
Domodossola	piovoso	—	20 8	10 9
Pavia	sereno	—	30 0	15 4
Milano.....	1/2 coperto	—	30 0	18 8
Como	coperto	—	25 8	19 0
Sondrio...	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Bergamo.........	1/4 coperto	—	27 4	19 2
Brescia..........	sereno		31 0	19 2
Cremona	sereno	—	31 6	19 5
Mantova..........	sereno	—	31 0	21 2
Verona..........	sereno	—	31 1	20 5
Belluno	—	—	—	—
Udine............	3/4 coperto	—	29 0	18 9
Treviso..........	1/2 coperto	—	31 0	20 3
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	21 6
Padova	3/4 coperto	—	29 7	20 6
Rovigo..........	1/4 coperto	—	31 8	19 0
Piacenza	sereno	—	27 6	17 2
Parma	sereno	—	29 0	20 3
Reggio Emilia....	sereno	—	30 5	18 4
Modena	sereno	—	29 4	19 8
Ferrara	sereno	—	30 1	19 6
Bologna	sereno	—	31 2	23 3
Ravenna.........	sereno	—	27 9	17 0
Forlì	sereno	—	30 6	17 6
Pesaro	sereno	calmo	29 7	19 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	30 3	20 4
Urbino..........	sereno	—	29 6	20 4
Macerata.........	sereno	—	29 5	21 7
Ascoli Piceno	sereno	—	29 8	20 5
Perugia.........	sereno	—	31 4	17 9
Camerino	sereno	—	28 4	18 5
Lucca	coperto	—	30 5	17 9
Pisa	coperto	—	29 2	14 4
Livorno	coperto	calmo	28 5	20 0
Firenze	coperto	—	32 1	17 6
Arezzo..........	1/2 coperto	—	31 8	17 0
Siena	1/4 coperto	—	29 5	19 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma..........	sereno	—	29 6	19 2
Teramo	sereno	—	31 1	27 9
Chieti	sereno	—	27 0	21 0
Aquila	sereno	—	27 0	16 0
Agnone	sereno	—	27 2	16 9
Foggia	sereno	—	35 0	20 0
Bari	sereno	calmo	27 0	21 0
Lecce	1/4 coperto	—	34 0	19 9
Caserta.........	sereno	—	31 0	16 8
Napoli	sereno	calmo	27 0	20 0
Benevento........	sereno	—	31 0	15 5
Avellino.........	sereno	—	27 5	15 6
Caggiano........	sereno	—	26 4	16 2
Potenza.........	sereno	—	26 5	17 1
Cosenza.........	sereno	—	33 0	18 0
Tiriolo..........	sereno	—	29 5	17 0
Reggio Calabria..	sereno	calmo	29 0	22 0
Trapani.........	coperto	calmo	29 8	21 4
Palermo.........	coperto	calmo	28 6	17 4
Porto Empedocle..	1/2 coperto	calmo	26 0	19 5
Caltanissetta......	sereno	—	29 5	20 3
Messina.........	1/4 coperto	calmo	30 0	19 3
Catania	sereno	calmo	30 8	21 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 8	19 9
Cagliari	1/4 coperto	mosso	27 3	17 5
Sassari	sereno	—	28 5	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.